

Replica di Artifoni sull'Ufficio Pubblica Tutela Ussl 29

Spett. Redazione,

in merito alle precisazioni dell'amministratore straordinario dell'Ussl 29 di Bergamo, dott. Giuseppe Ricucci, apparse recentemente sulla stampa locale, non possiamo che rilevare quanto segue.

1) Nessuna risposta o chiarimento è stato fornito dal dott. Ricucci nel merito della decina di contestazioni avanzate dalla Associazione che rappresento con il documento reso pubblico in data 28 settembre 1992, a riguardo dell'Ufficio di pubblica tutela (Upt). Di conseguenza non è stato smentito (né poteva esserlo) il fatto che il nuovo regolamento adottato dall'Ussl 29 costituisce uno snaturamento del precedente ed uno svilimento delle prerogative dell'Upt.

2) Il dott. Ricucci tace il motivo per cui il Comitato promotore dell'Upt e il Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche non sono stati richiesti di avanzare candidature per la nomina del responsabile dell'Upt.

3) L'amministratore straordinario non spiega per quali ragioni è stato violato il precedente regolamento, laddove era previsto l'impegno a consultare «le parti» in caso di «integrazioni e/o correzioni» al regolamento stesso.

4) Il dott. Ricucci ci informa, attraverso le suddette precisazioni, che «con deliberazione n. 895 del 5-10-92 ha provveduto alla nomina del responsabile dell'Upt» nella persona del sig. Silvano Zambelli, sindacalista. Nessuna precisazione viene fatta circa il motivo del ritardo di 2 mesi con cui la nomina è avvenuta, sulla base dell'attuale regolamento.

5) Nulla abbiamo da dire circa le capacità e la persona del sig. Zambelli, ma non possiamo non chiedere al Comitato dei garanti e all'amministratore straordinario dell'Ussl 29, come è possibile che

a ricoprire un così delicato incarico di «mediazione» tra utenti e operatori dei servizi sia un dirigente sindacale? In caso di una controversia che ad esempio dovesse coinvolgere un lavoratore del settore sanitario iscritto al medesimo sindacato, l'attuale responsabile si troverebbe oggettivamente in una condizione che non può garantire la piena autonomia e imparzialità. A nostro avviso, si pone un grave dubbio di incompatibilità.

6) Il dott. Ricucci fa notare che le decisioni prese dall'Ussl 29 circa l'Upt sono state adottate in modo unanime e collegiale. Come se ciò dimostrasse la validità di tali decisioni o quanto meno ne diminuisse la gravità. Un errore, appurato che sia tale (e nessuna smentita è giunta in tal senso), resta un errore, indipendentemente da quanti siano stati a commetterlo.

7) L'amministratore straordinario sottolinea che l'Ussl 29 è una delle poche che hanno istituito l'Upt. E siamo d'accordo: se altri non hanno compiuto il loro dovere, non può essere motivo di vanto aver fatto il proprio. Soprattutto se lo si è fatto in ritardo e male: è proprio il dott. Ricucci che ci ricorda che le leggi regionali che prevedono l'Upt risalgono al 1986 e al 1988. Ci sono voluti non pochi anni per realizzare l'Upt a Bergamo e la qualità del risultato si dimostra già deludente.

8) C'è una cosa che ci ha infastidito più delle lungaggini e degli stravolgimenti operati dall'Ussl 29: che dopo aver agito tardi e male, si tenti di far credere — come ha fatto il dott. Ricucci — che tutto va per il meglio. Per favore, evitiamo almeno di prenderci in giro.

Rocco Artifoni
presidente Associazione
«Comitato prov. bergamasco
per l'abolizione delle barriere
architettoniche»